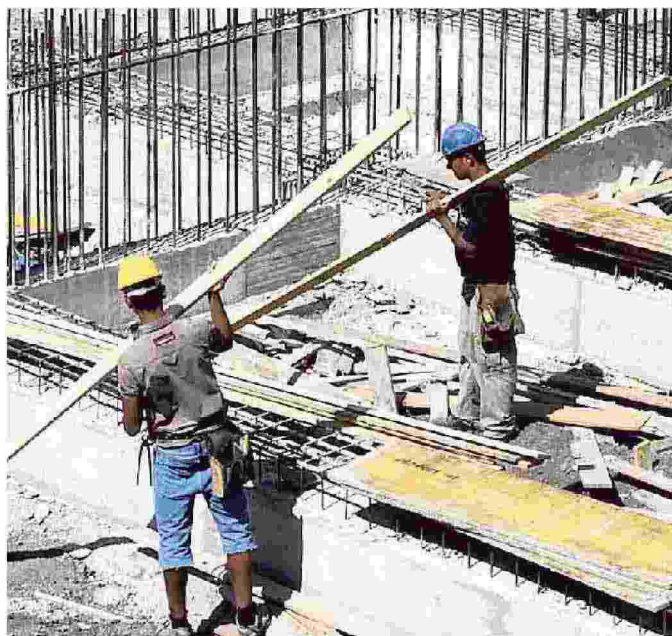


PROTESTE PER LA DECISIONE DELL'AUTORITÀ. NON È ESCLUSO IL RICORSO AL TAR

Variante al piano di bacino «Così si ingessa la città»

Laura Ivani / LA SPEZIA

Nei giorni scorsi sono state presentate osservazioni dalle associazioni contro la proposta di variante del Piano di Bacino della città della Spezia, che triplica in sostanza le zone rosse presenti nei quartieri, sul lungomare e nella zona industriale. Una questione che preoccupa ordini professionali, associazioni datoriali e costruttori. Che sono pronti a prendere posizione sulla vicenda. E a valutare anche un ricorso al Tar. È quanto emerso a margine della riunione che si è tenuta ieri in Confindustria, presieduta dal direttore di Ance La Spezia Paolo Faconti, nella quale sono stati approfonditi i termini della decisione approvata dall'Autorità di Bacino lo scorso 21 dicembre. La proposta di variante al Piano di Bacino 20 porta a una «riperimetrazione» sostanziale delle zone di «fascia A», quelle con la più alta inondabilità, di fatto triplicandole o forse più. Il rischio, è stato detto nel corso della riunione, è quello di «ingessare la città», a causa dei maggiori vincoli previsti per qualsiasi intervento non solo sugli immobili ad uso abitativo, ma anche commerciale e sulle aree industriali e artigianali. «Anche le autorità locali e regionali devono prendere una posizione, non basta ciò che vie-



La zona rossa pone forti vincoli alle costruzioni

ne sottoscritto dai tecnici. Chiediamo di sapere quali sono le condizioni di pericolosità che sono state individuate tali da bloccare una città, come la nostra, in espansione» ha tuonato il presidente di **Confedilizia** La Spezia Luca Damian.

Il presupposto è quello della sicurezza, che deve essere garantita. Ma non appare chiaro, è stato detto dai presenti alla riunione, che cosa abbia portato a un innalzamento del livello di pericolosità massimo senza che ci fossero eventi o cambiamenti di condizioni tali da giustificare

lo. E senza alcun contraddittorio. Per questo vengono richiesti chiarimenti sia alla parte tecnica sia alla parte politica, in particolare alla Regione Liguria e al Comune della Spezia, su questa variante. Una decisione che, così come è stata impostata, «inciderà profondamente sul Piano Urbanistico Comunale». Con la nuova variante rientreranno nella fascia più alta di inondabilità tutta la zona del centro lungo il Lago, il fronte mare, un'ampia area del Canaletto e quasi tutta la zona industriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA